

Ho deciso di ricandidarmi per il Consiglio Direttivo dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria in quanto desidero rinnovare il mio impegno. Dopo questa prima esperienza triennale ho imparato molto, maturando diverse esperienze che, adesso, vorrei offrire all'IIPP per un altro mandato. Vorrei proseguire alcuni progetti in corso e promuovere ulteriori attività che credo necessarie per la nostra disciplina in considerazione della situazione attuale della Preistoria e della Protostoria in Italia.

Chi è stato presente all'Assemblea dei Soci del 1 febbraio 2018, durante la quale si sono presentate le candidature per il rinnovo delle cariche, ha avuto modo di vedere e di ascoltare come la mia sia stata comunque una decisione combattuta, dovuta all'ambiente non sereno e di divisione che sta permeando la nostra comunità scientifica e la vita dell'IIPP in particolare. Vorrei quindi, *in primis*, lavorare per questo: credo che tutti noi dovremmo impegnarci per il miglioramento della nostra disciplina e per il bene comune dell'Istituto che ci deve rappresentare. Come possiamo pretendere di essere ascoltati e credibili, di portare messaggi e istanze cheentino, se siamo divisi tra noi e occupati a sostenere interessi di parte anziché spenderci per mostrare agli interlocutori esterni quanto siano importanti il nostro settore disciplinare con la ricerca scientifica, la tutela e la valorizzazione della Preistoria e Protostoria in Italia sulle quali, quotidianamente, ciascuno di noi si impegna nei propri ruoli presso enti diversi o come libero professionista?

I problemi reali su cui agire sono tanti.

In questi tre anni di mia attività nel Consiglio Direttivo ho sempre dato il massimo supporto ad ogni possibilità di finanziamento sia per incentivare progetti di ricerca, sia per sostenere l'attività editoriale, sia per aumentare l'impegno dell'IIPP nel settore della divulgazione scientifica. Molto si è lavorato, giungendo ad una situazione di casse risanate, con una prospettiva di sostenibilità dell'Istituto a medio termine più sicura, si è ripresa un'intensa attività editoriale ed è stata intrapresa una sorta di radicamento territoriale con iniziative agili, ma di alto livello, che hanno coinvolto la nostra comunità scientifica. Penso in particolare agli IAPP - Incontri Annuali di Preistoria e Protostoria, avviati nel 2016. Desidero ricordare, tra le attività che ho sostenuto e alle quali ho direttamente collaborato, le partecipazioni dell'IIPP ai due più importanti eventi di divulgazione archeologica in Italia, TourismA a Firenze e la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico a Paestum. Mi sono particolarmente impegnato nell'aggiornamento del sito web, nella gestione della pagina Facebook dell'IIPP, e nella curatela, con A. Revedin, L. Bachechi e S. Florindi, della mostra "*La fragilità del segno. Arte rupestre dell'Africa nell'archivio dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*" allestita presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze (23 settembre - 12 dicembre 2017), di cui ho anche curato il relativo catalogo insieme a L. Bachechi. In merito ho proposto al Consiglio Direttivo che tale pubblicazione divenisse il primo numero di una nuova collana editoriale, intitolata "Sguardi sulla Preistoria", dedicata alla divulgazione scientifica della pre-protostoria. Una tipologia di pubblicazioni che mancava all'importante produzione editoriale dell'IIPP e che credo fermamente debba essere portata avanti per avvicinare il grande pubblico alla nostra disciplina. Le idee per i prossimi numeri di questa collana non mancano, siano cataloghi di future mostre curate dall'Istituto, o monografie su temi d'attualità e d'interesse per i non specialisti, affrontati con scientificità ma linguaggio da tutti apprezzabile. Mi piacerebbe che dall'Assemblea dei Soci e dal prossimo Direttivo, di cui spero di fare ancora parte, arrivassero ulteriori e numerose proposte di contenuti su questo fronte.

Un traguardo fondamentale nel quale credo è quello di tentare di ampliare il più possibile la partecipazione alla vita dell'Istituto da parte di tutti i colleghi che si occupano, a vario titolo, con ruolo istituzionale o come liberi professionisti, di Preistoria e Protostoria in Italia. L'IIPP deve aprirsi e offrire occasioni di confronto e collaborazione il più ampie possibili se, veramente, vuole divenire – come credo dovrebbe essere – la più alta e qualificata rappresentanza della comunità scientifica pre-protostorica italiana. Anche sul fronte delle collaborazioni istituzionali internazionali l'IIPP può crescere ulteriormente; vorrei quindi lavorare per avviare contatti con le analoghe società di studio europee e con l'*UISPP* per costruire progetti di interesse comune.

Per le mie conoscenze specifiche e le esperienze maturate su "divulgazione" e "storia delle ricerche" vorrei lavorare su alcune proposte.

Divulgazione scientifica

Chi opera in attività di didattica e promozione, soprattutto in Musei e Parchi Archeologici, a stretto contatto con il più ampio pubblico ed in particolare con il mondo della scuola, è consapevole della triste emarginazione di cui soffre il nostro settore. La Preistoria si studia solamente in terza elementare e, nella maggior parte dei casi, su testi non aggiornati e pieni di inesattezze. Per fortuna, però, è vivo l'interesse tra appassionati, molte famiglie e tra gli insegnanti: su tale curiosità, voglia di partecipazione e apprendimento, credo si debba investire. È un dovere che ci appartiene quello di cercare di arginare questa pericolosa e inquietante deriva che, se non frenata, porterà alla completa scomparsa dell'approccio scientifico e professionale che deve contraddistinguere la nostra disciplina anche sul piano della divulgazione. È già sotto i nostri occhi, sempre più, il dilagare delle pseudo-scienze, degli improvvisatori e dei dilettanti che molto spazio hanno occupato negli ultimi anni nella società italiana e che sanno conquistarsi continui consensi e accreditamenti nella comunità e, purtroppo, anche presso gli enti locali.

Per cercare di fronteggiare questi problemi propongo:

1) che l'IIPP stabilisca un dialogo con il MIUR e con l'AIE (Associazione Italiana Editori) affinché si possa costruire un tavolo di confronto per offrire la propria disponibilità e competenza all'aggiornamento e alla verifica dei contenuti

inerenti l'evoluzione umana, la Preistoria e la Protostoria nei manuali scolastici. L'IIPP potrà avanzare proposte reali attraverso la partecipazione dei Soci che vorranno aderire al progetto, costituiti in "commissioni" specifiche su vari argomenti;

2) che l'Istituto si faccia promotore, in concerto con il MiBACT e il MIUR, attraverso il coinvolgimento dei loro uffici periferici, così come delle realtà locali, di una rassegna di divulgazione scientifica annuale (titolo assolutamente provvisorio: "Settimana della Preistoria e Protostoria italiana"), durante la quale promuovere e coordinare attività, che spesso già si svolgono sul territorio nazionale, ma che appaiono slegate una dall'altra, ignorandosi a vicenda e che non hanno quindi nella maggior parte dei casi grande forza d'impatto e comunicazione a livello nazionale, al fine di diffondere maggiormente nella società, anche al di fuori del mondo scolastico, i contenuti della nostra disciplina;

3) di istituire un tavolo di lavoro con MiBACT e ICOM Italia (*Internacional Council of Museums*), per formalizzare una "rete museale preistorica nazionale". Come noto, infatti, la riforma MiBACT ha portato a rivedere ruoli e forze delle diverse istituzioni museali italiane. Nel nuovo assetto organizzativo, con le divisioni di competenza tra Istituti autonomi, Poli Museali e Soprintendenze, i musei e le aree archeologiche di medio-piccola dimensione si trovano in particolare sofferenza, ancor di più quelli a specificità pre-protostorica. Per dare maggiore forza e visibilità a queste realtà, che oltre a siti e musei nazionali comprendono aree archeologiche e musei di competenza civica, ex-provinciali e in alcuni casi privati, propongo la creazione di un sito web *ad hoc* dedicato, a cura dell'IIPP, partendo da quanto già presente nella "sezione Musei" del sito web www.iipp.it, opportunamente ampliato e aggiornato. Sarebbe il primo passo di un progetto di valorizzazione del patrimonio museale pre-protostorico italiano e potrebbe divenire la base per il lancio di ulteriori azioni di promozione diffusa (tra cui la proposta al punto 2).

4) l'organizzazione di uno IAPP - Incontri Annuali di Preistoria e Protostoria specificamente dedicato al tema della divulgazione della Preistoria e Protostoria, che ci veda in dialogo con esperti del mondo della comunicazione e giornalisti. Sarebbe l'occasione per avviare un primo momento di confronto e nuove forme di collaborazione per una corretta divulgazione scientifica nella quale l'IIPP sia parte attiva attraverso i suoi Soci.

Storia delle ricerche

Infine, per l'esperienza maturata sul fronte della storia delle ricerche paleontologiche, consapevole che l'interesse su questo argomento è vivo e diffuso (basti pensare l'elevato numero di proposte giunte per la sessione "storia delle ricerche" da me coordinata per la Riunione Scientifica IIPP 2018 Liguria, o il numero sempre maggiore di iniziative e contributi sul tema che vengono dati alle stampe in Italia e in Europa), mi piacerebbe che l'Istituto si facesse promotore e coordinatore di un lavoro nazionale, organizzato su base regionale per essere veramente capillare, che produca un database liberamente accessibile per conoscere dove esistano archivi storici d'interesse paleontologico, riportando caratteristiche, modalità di accesso, e altre informazioni utili, con (forse un sogno!) anche i registri completi. Se tutto fosse disponibile *online* si favorirebbe il lavoro di studio, permettendo ai ricercatori di individuare rapidamente quanto cercano per poi inoltrare ai vari enti le necessarie richieste per accedere alla consultazione dei singoli archivi. Altro aspetto sarebbe quello di promuovere degli incontri/giornate di studio (tramite gli IAPP) per presentare comunicazioni e poster da fare poi confluire in pubblicazioni (su base regionale) o di maggior respiro. Abbiamo alcune eccellenze, penso al "Fondo Pigorini" dell'Università di Padova, o agli archivi di importanti istituzioni, quali il Museo Pigorini (ora Museo delle Civiltà) di Roma, l'Istituto Italiano di Paleontologia Umana con cui dovremmo dialogare maggiormente, lo stesso IIPP ovviamente, e una miriade di altri archivi storici di diversi enti di ricerca, musei locali, dipartimenti universitari e soprintendenze, che attendono solo di svelare i loro preziosi contenuti e di essere valorizzati e messi in rete.

Sono queste le mie riflessioni e le mie proposte, accompagnate da alcuni spunti di lavoro e impegni sui quali, se i Soci IIPP lo riterranno, vorrei adoperarmi nel prossimo Consiglio Direttivo.

Andrea De Pascale
Conservatore del Museo Archeologico del Finale
Istituto Internazionale di Studi Liguri, sezione Finalese
depascale@museoarcheofinale.it



Andrea De Pascale, è archeologo, Conservatore del Museo Archeologico del Finale (Istituto Internazionale di Studi Liguri), a Finale Ligure (SV). Laureato in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo archeologico (110/110 e lode), presso l'Università di Genova, ha conseguito nello stesso Ateneo un Dottorato di Ricerca in Scienze Storiche - indirizzo Geografia Storica per la Valorizzazione del Patrimonio Storico Ambientale. È Direttore Scientifico del Centro Studi Sotterranei di Genova, membro della Commissione Nazionale Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana e nel triennio 2015-2018 Consigliere del Direttivo dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria. Dal 2009 ad oggi è anche membro del Consiglio Direttivo del Coordinamento regionale Liguria dell'ICOM - *International Council of Museums*. Dal settembre 2016 è Direttore Editoriale della rivista *Opera Ipogea - Journal of Speleology in Artificial Cavities* (ISSN 1970-9692). In data 04.02.2014 ha conseguito l'idoneità a Professore Universitario di II Fascia, settore 10/A1 - Archeologia (ASN Abilitazione Scientifica Nazionale MIUR - Bando 2012 - DD n. 222/2012).

Ha partecipato come relatore a oltre 50 convegni, workshop e giornate di studio in Italia e all'estero presentando relazioni a invito, comunicazioni e poster sulle sue attività di ricerca. Si occupa di archeologia preistorica, in particolare di studi sul Neolitico e il Calcolitico, e di Storia della Paleontologia. Opera in progetti di archeologia ambientale e di archeologia delle cavità artificiali, in Italia e in Turchia, con particolare attenzione allo studio dell'interazione Uomo - Ambiente e alla produzione ed uso di risorse e materie prime.

Autore di oltre 250 articoli scientifici in monografie, atti di convegni e pubblicazioni di settore, italiane ed estere, pone particolare attenzione alla divulgazione scientifica. In tale ambito cura dal 2006 alcuni eventi per il Festival della Scienza di Genova e ha realizzato diversi articoli per le riviste *Archeo*, *Medioevo* e *Il Giornale dell'Arte*.